

**È l'ora della carità**

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA  
CARITÀ SI RACCONTANO**  
n° 51, 16/07/2020



### **Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari**

«Ci facciamo carico delle esigenze del nostro popolo e del nostro territorio, ed anche della Chiesa, volendoci prendere cura dei giovani. Lo facciamo con delle strutture adeguate e con delle proposte mirate. I giovani universitari possono trovare qui un luogo in cui essere accompagnati anche a livello accademico, che sia il più efficace possibile. Giovani da accogliere (...) e da accompagnare, significa stare accanto a loro nel percorso di vita e di studi che hanno scelto».

Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Conferenza Stampa di presentazione del progetto del College S. Efisio verso l'eccellenza

### **Diamo voce alle nuove domande dai territori**

«Ci siamo trovate bloccate nelle attività educative che avevamo intrapreso da pochi mesi, come volontarie del Servizio Civile nella Scuola Salesiana Don Bosco. Le attività consistevano in un supporto di studio nel doposcuola, per le fasce medie-superiori, e sono state sospese proprio mentre stavamo instaurando un rapporto con i ragazzi. Il nostro responsabile ci ha fatto una proposta: riformulare il progetto e svolgere il servizio in una sede della Caritas Diocesana, nel Centro Diocesano di Assistenza. Inizialmente eravamo spaesate, poi per non rimanere con le mani in mano e "giocarci l'anno" abbiamo accettato. All'inizio si trattava della sistemazione dei materiali, nella farmacia, poi è arrivata la parte più impegnativa: incontrare le persone, anche se non a distanza ravvicinata. Vedere i loro visi è stato molto toccante, soprattutto i volti dei bambini, incoscienti di quello che accade intorno a loro. Anche se poco, abbiamo potuto aiutarli davvero. Prima di questa occasione sentivamo solo parlare della Caritas, mentre poi abbiamo conosciuto il suo funzionamento e l'organizzazione. Si tratta di una grande rete della solidarietà, qualcosa di importante che penso debba continuare, non può permettersi di fermarsi».

Stefania Demontis, una volontaria del Servizio Civile

### **Diamo voce alle nuove risposte dai territori**

«Quando, all'inizio della pandemia sono stati interrotti i progetti di servizio civile per la chiusura delle scuole abbiamo cominciato a pensare ai nostri volontari e a come rimodulare i loro servizi. Ci siamo messi in ascolto del territorio e delle sue esigenze e dalla Caritas ci è stata offerta questa bella possibilità. Quando ho dovuto comunicare ai volontari la possibilità del nuovo servizio ho temuto il loro rifiuto per la paura che circolava in giro. Invece, la loro prontezza e disponibilità, nonché la voglia di servire i più fragili e deboli mi hanno conquistato. I giovani hanno dimostrato ancora una volta di essere portatori sani di entusiasmo e di gioia di vivere. I timori sono stati vinti dalla speranza di portare una luce a chi isolato, era schiavo della propria solitudine, specialmente gli anziani e i più vulnerabili. In questo tempo di emergenza e di incertezza, la prontezza ed il servizio testimoniato dai nostri giovani volontari sono stati a ricordarci che siamo fatti per cose alte, che la solidarietà è più forte del timore, che la luce della carità anche se fioca può ridestare la speranza nel buio dello scoraggiamento. Attualmente nei mesi di giugno e luglio abbiamo ripreso alcune attività ricreative e formative, in locali esterni, come delle serate di cineforum sui temi dell'ecologia e della solidarietà. C'è una discreta partecipazione dei ragazzi. La logica salesiana è quella di formare gli animatori perché a loro volta possano essere formatori dei più piccoli».

Don Tiziano Conti, Salesiano della Comunità di Cagliari Don Bosco